

## SCHEDA DI FATTIBILITÀ

36\_AT06.02 – Ampliamento della struttura di ritiro, recupero, trattamento, valorizzazione e smaltimento rifiuti a San Marziale



Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
<b>G.2</b>	<b>S.2 – S.2*</b>	<b>P.1 – P.2 – P.3</b>

### MODI DI ATTUAZIONE

- IC, Progetti unitari da convenzionare
- ID, interventi diretti

### AREE DI TRASFORMAZIONE

- AC, Aree copianificate
- AN, Aree di nuova edificazione

### PROGETTO NORMA (Id)

- varchi visivi

### PROGETTO

- aep - aree di concentrazione della nuova edificazione per la produzione
- idp - aree per gli interventi diretti produttivi
- pp - aree a parcheggio di uso pubblico
- mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica
- v - nuova viabilità

### NORMA (Id)

<b>TAV. 2</b>	<b>AT06.02 - Il progetto prevede l'ampliamento e la parziale riorganizzazione dello stabilimento produttivo</b>
Base cartografica:	1:2000
Geologia:	Deposito di precipitazione chimica: travertini (tr)
Geomorfologia:	Deposito superficiale
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z4)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale media (S.2), Pericolosità sismica locale media (S.2*)
Pericolosità idraulica:	Aree a pericolosità per alluvioni rare (P1), Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2), Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3)
Battenti Tr 200 (media):	0.19 m
Magnitudo:	Moderata (M1), Severa (M2)
PAI:	-
PGRA:	P2 – pericolosità per alluvione media, P3 – pericolosità per alluvione elevata

La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito degli studi geologici, idrogeologici e geotecnici che dovranno essere redatti sulle risultanze di apposita campagna geognostica e sismica. Secondo quanto previsto dalla scheda norma, l'area di intervento presenta una superficie massima edificabile di 1500 mq per una volumetria prevista maggiore di 6000 mc. L'intervento rientra pertanto in classe d'indagine 4; ai sensi di quanto definito al par. 2, p. 2, lett. a) e c) dell' All. 1 -art.5 regolamento 1R/2022 dovranno essere previste almeno 3 verticali di indagine di cui un sondaggio geognostico a carotaggio continuo attrezzato con piezometro e prelievo di campioni indisturbati su cui effettuare le opportune prove di laboratorio.

Per la determinazione dell'azione sismica sono da prevedersi una campagna d'indagine sismica di superficie, ai sensi di quanto definito al par. 2, p.2, lett. b). All'interno del foro di sondaggio, è eseguita una prova geofisica in foro per la caratterizzazione di almeno 30 metri di profondità.

La classe sismica 2\* caratterizzata da contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1 Hz, è subordinata nella fase di progettazione alla verifica dell'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura. Tale verifica verrà condotta mediante l'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie.

Gli interventi di nuova costruzione sono consentiti nelle aree a pericolosità P2 e P3 con magnitudo moderata ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera b) e comma 2. Gli interventi di demolizione con incremento volumetrico sono consentiti nelle aree a pericolosità P2 e P3 ai sensi dell'art. 12 comma 2. Gli interventi suddetti sono realizzabili con esecuzione delle opere di cui all'art. 8 comma 1 lettera c) tramite sopraelevazione del piano di calpestio fino ad un'altezza di 60 cm (battente idraulico medio di 30 cm e franco di sicurezza per reticolo secondario pari a 30 cm). Gli interventi di demolizione senza incremento volumetrico sono consentiti nelle aree a pericolosità P2 e P3 con magnitudo moderata ai sensi dell'art. 12 comma 2, tramite realizzazione degli interventi di difesa locale (porte stagne, finestre stagne, ...) di cui all'art. 8 comma 1 lettera d) fino ad un'altezza di 60 cm (battente idraulico medio di 30 cm e franco di sicurezza per reticolo secondario pari a 30 cm). Nel momento in cui sarà definito il progetto esecutivo con le relative occupazioni di aree e sottrazione di volume, dovrà essere verificato in maniera puntuale il non aggravio del rischio nelle aree contermini. Viale, accessi carrabili, piazzali o parcheggi previsti nelle aree interessate da pericolosità P2 e P3, potranno essere realizzati a raso ai sensi dell'art. 13, comma 4 lettera b) e l'adeguamento dell'infrastruttura viaria potrà essere realizzata a raso ai sensi dell'art. 13, comma 3, gestendo le situazioni di rischio (ad es. tramite allarmi che avvertano il personale di allontanarsi ai piani superiori durante allerta meteo arancione o rossa e durante un evento esondativo, sbarre e impianti segnaletici che regolino l'accesso alle aree in P2/P3, protezioni anti-trascinamento dei veicoli, sistemi di allarme e interdizione al transito veicolare, ecc...), le procedure di sicurezza dovranno far parte del Piano delle Emergenze dell'Azienda proprietaria e/o del Piano di Protezione Civile Comunale. L'adeguamento della viabilità nelle aree interessate da pericolosità P2, potrà essere realizzata a raso ai sensi dell'art. 13, comma 3, gestendo le situazioni di rischio (ad es. tramite allarmi che avvertano il personale di allontanarsi ai piani superiori durante allerta meteo arancione o rossa e durante un evento esondativo, sbarre e impianti segnaletici che regolino l'accesso alle aree in P2/P3, protezioni anti-trascinamento dei veicoli, sistemi di allarme e interdizione al transito veicolare, ecc...), le procedure di sicurezza dovranno far parte del Piano di Protezione Civile Comunale. Ogni intervento dovrà prevedere un adeguato sistema di drenaggio che premetta il mantenimento delle principali linee di deflusso. Nelle aree a pericolosità per alluvione rara (P1) è sempre assicurato il non superamento della classe di rischio R2, indipendentemente dalla tipologia di intervento e dalla classe di danno. Le nuove edificazioni sono consentite nel rispetto del punto 3.3 dell'allegato A al regolamento di attuazione 5R/2020. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali e il mantenimento dell'assetto per il normale funzionamento del reticolo idrografico.

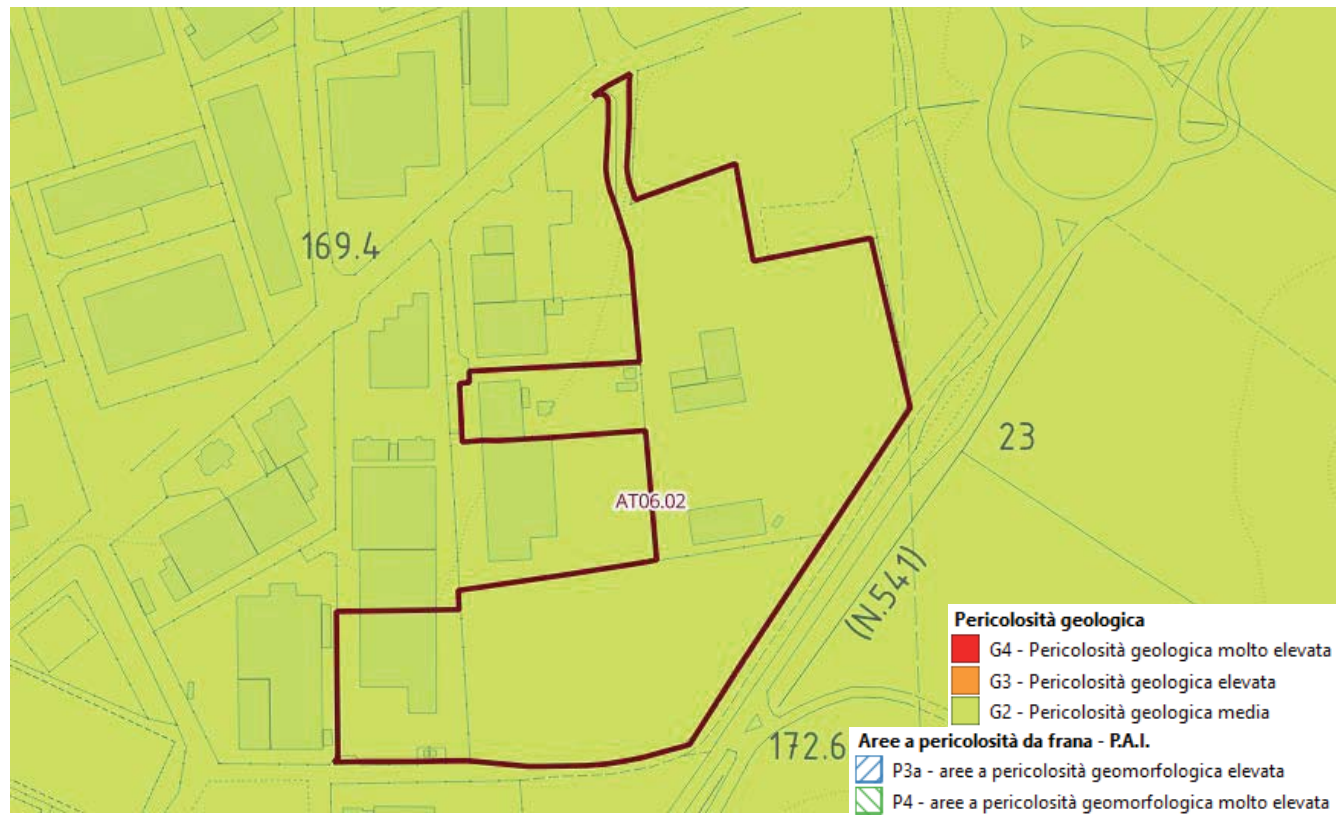


Figura 1 - estratto della carta di pericolosità geologica

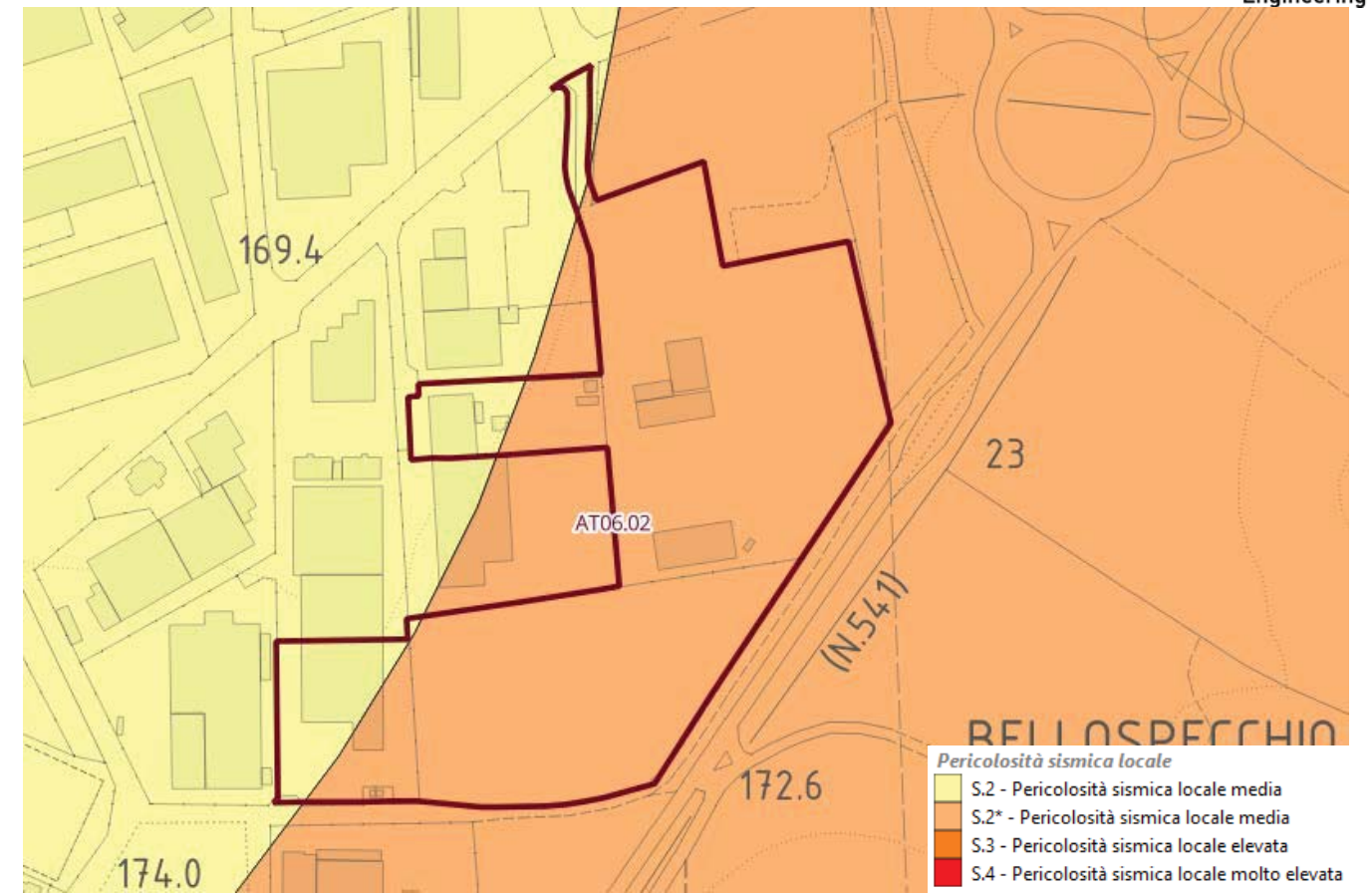


Figura 2 - estratto della carta di pericolosità sismica locale

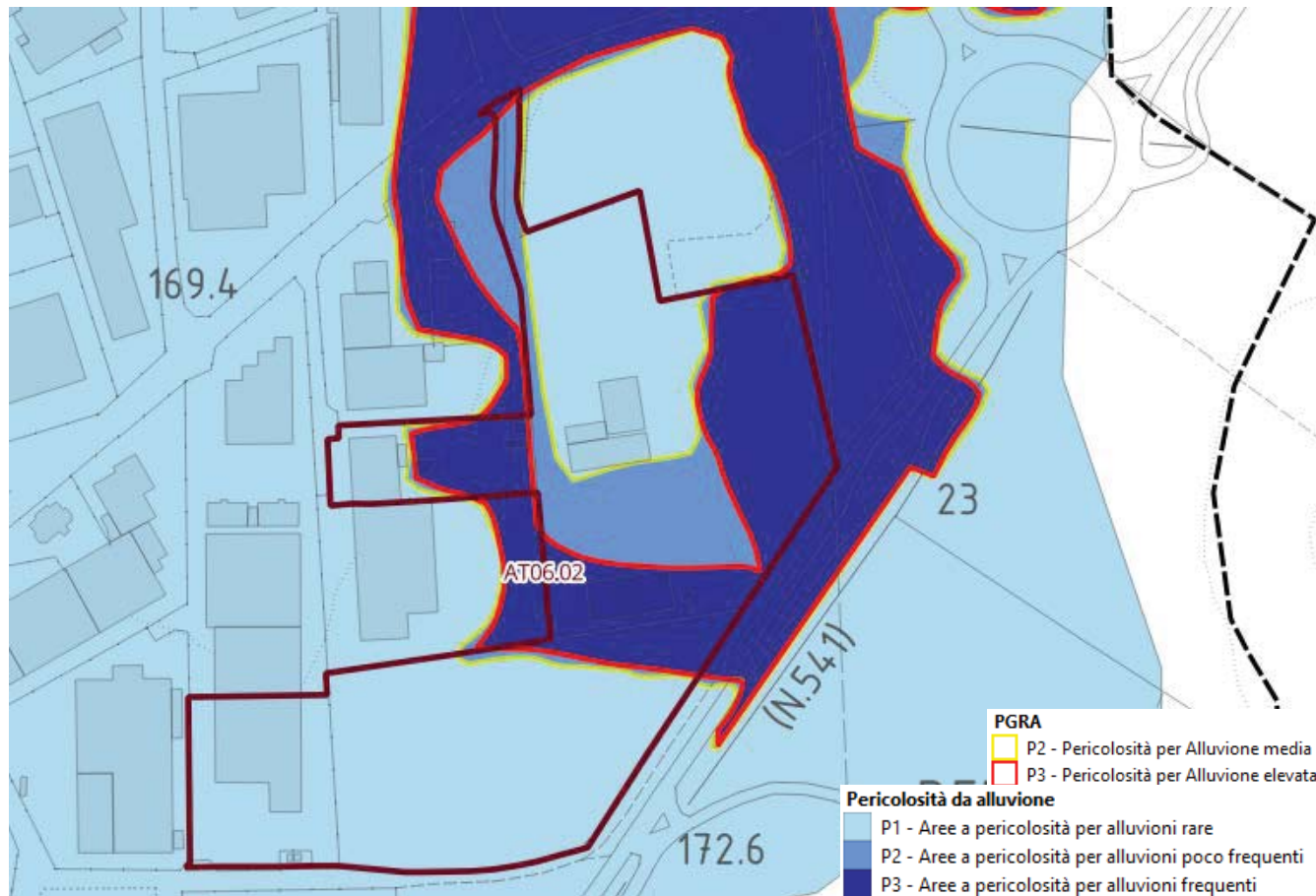


Figura 3 - estratto della carta di pericolosità per alluvioni



Figura 4 - Asta del reticolo idrografico regionale e vincolo dei 10 m dal ciglio di sponda (Art. 3 LR 41/2018)